



Carlo Giovanardi

Le cifre «sono preoccupanti ma non catastrofiche»

La crisi economica è risaputa. Dire che c'è stato un calo dei consumi è come scoprire l'acqua calda»



Agostino Megale (Cgil)

«Non si può aspettare: il governo deve convocare subito un tavolo che porti ad una riforma fiscale che premi i dipendenti e i pensionati»

convocare subito un tavolo che porti ad una riforma fiscale che premi i dipendenti e i pensionati»

Referendum acqua pubblica Bonelli contro Di Pietro

«Ieri con una scelta unilaterale l'Italia dei Valori ha presentato in Cassazione i quesiti referendari su acqua e nucleare, non ascoltando le richieste provenienti non solo dai Verdi ma da una pluralità di forze politiche, dalle associazioni e dai movimenti co-

me quello dell'acqua di costruire insieme un ampio fronte sociale politico e associativo che potesse consentire di rendere possibile superare il quorum». Lo dichiara il Presidente dei Verdi Angelo Bonelli. «Quella di Di Pietro, che con il governo Prodi ha votato per la privatizzazione dell'acqua è una forma di cannibalismo dell'ambientalismo e dei movimenti».

Numeri

Investimenti e risparmi tutti in calo

2,8% È il calo dei redditi delle famiglie italiane negli ultimi tre mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta dell'andamento peggiore dagli anni '90.

14% È la propensione al risparmio delle famiglie definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile.

8,8% Il tasso di investimento delle famiglie in flessione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, risentendo di una riduzione degli investimenti (meno 2,2 per cento) molto superiore a quella del reddito disponibile.

Il ministro

Il titolare dell'Economia nega interventi a breve: «Correzione nel 2011»

triennale del 2008. Il provvedimento avrà un'entità di almeno 4-5 miliardi, e sarà presentato a giugno. Come se non bastasse, le risorse indicate servirebbero soltanto a finanziare alcune spese correnti, come ad esempio le missioni all'estero. Non è escluso, quindi, che il valore della manovra possa crescere.

Un fulmine, insomma, anche se non a ciel sereno. Con tanto di sconcerto degli stessi esponenti dell'esecutivo. «Una manovra correttiva? Mai saputo niente», ha dichiarato il viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas. Fino ad arrivare al citato responsabile del dicastero: «Confermo l'impegno italiano ad una correzione dello 0,5% nel 2011 - ha detto il ministro Tremonti -. Smentisco le altre voci». Nessuna spiegazione, invece, sul come si siano diffuse le notizie sulla manovra. E basta questo per non considerare affatto chiusa la questione. ♦



ANSA / DANIEL DAL ZENNAR

Le fascie tricolore di alcuni sindaci esposte sul un tavolo della Prefettura di Milano

**Nord, sindaci in piazza
A Milano la protesta trasversale dell'Anci**

Quasi 500 sindaci lombardi in piazza contro il governo. «Ora basta, così non possiamo più andare avanti», dice Fontana, sindaco (leghista) di Varese e presidente Anci lombardo. Parole d'ordine, attenzione al nord e federalismo.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Hai voglia a fare distinguo. «La nostra non è una protesta, ma una ricerca di attenzione sul nord: il governo ci deve ascoltare», dicono in coro i sindaci Pdl di Paderno Dugnano (Marco Alparone) e di Vittuone (Enzo Tenti), entrambi nel milanese. Il sindaco di Bergamo Franco Tentorio, Pdl pure lui, è già meno soft: «Vogliamo fare pressione politica. Tremonti deve sapere che i Comuni vanno rispettati. Glielo dice uno che l'ha votato». A

«chiarire», si fa per dire, è il sindaco leghista di Varese Attilio Fontana che, come presidente dell'Anci Lombardia, ha organizzato la manifestazione: «È una protesta non politica ma territoriale, uno stimolo per quella parte del governo che vorrebbe fare le riforme, del federalismo innanzitutto», visto che «è arrivato il momento di cambiare, di dare una spallata». Ma scusi, al governo ci siete voi. «La Lega non è l'unico partito di governo, mica può fare tutto da sola».

BIPARTISAN

La Lega che lotta al nord e a Roma governa è in piazza, e non è sola: quasi 500 sindaci lombardi, di destra (tanti) e di sinistra, in pieno centro a Milano a manifestare contro il governo che viene dal nord, per i tagli, per la mancata restituzione dell'Ici, e soprattutto per i vincoli troppo stretti imposti dal Patto di stabilità di Tremonti,

che non permettono nemmeno a chi ha i soldi in cassa di spenderli perché farlo significa aumentare il deficit nazionale. Parola d'ordine, dunque, federalismo fiscale: lo vogliono tutti, non se ne vede l'ombra.

Ci sono anche Cgil, Cisl e Uil regionali. L'unica a mancare è proprio il sindaco di Milano, Letizia Moratti, e la sua assenza è la cifra di quanto la manifestazione bruci a Palazzo Chigi, e di quanto la sua ricandidatura nel 2011 sia fragile. «Ha paura della reazione berlusconiana», dice per il Pd il capogruppo in Comune Pierfrancesco Majorino. Lei, comunque, spaccia come conquista personale un tavolo di confronto a Roma, in realtà aperto da mesi e mai risolutore.

Un breve corteo, poi tutti dal prefetto Gian Valerio Lombardi a restituire simbolicamente la fascia tricolore, «perché in queste condizioni non possiamo più andare avanti», dice Fontana. Lui stesso, spiega, avrebbe 12 milioni di opere pubbliche già progettate e finanziate, ma di milioni ne può spendere solo 5. C'è chi non può inaugurare la scuola materna, chi non può fare manutenzione delle strade, chi deve tagliare sui servizi. E il fondo sociale è stato ridotto della metà. «A causa della crisi, la spesa sociale è aumentata del 20%», dice il sindaco Pd di

SERVIZI ESSENZIALI

Fontana (Anci): «Lo Stato trasferisce ai Comuni 220 euro pro/capite contro una pressione fiscale media di 7000 euro a cittadino. Questi i fondi per garantire i servizi essenziali».

Lodi Lorenzo Guerini, che per poter investire ha venduto parte del patrimonio immobiliare (questo si può fare). «Federalismo? Finora non un segnale, e peraltro ci vogliono anni per attuarlo». Aggiunge Giorgio Oldrini, sindaco Pd di Sesto San Giovanni: «Questo è il governo più accentratore della storia. Da luglio, se un vigile comunale dà una multa su una strada statale, i soldi finiscono a Roma». Esempio luminoso. ♦